

L'EDITORIALE

Periodico indipendente a distribuzione gratuita

La stupida ordinanza del Soprintendente e...

IL DISFACIMENTO DI PALAZZO ARDINGHELLI

[stampa pagina](#) 26 aprile 2010



Gira, in modo del tutto clandestino, una lettera inviata dal Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo, l'arch. Luca Maggi, al Commissario per la Ricostruzione Gianni Chiodi e, per conoscenza a...tutto il Padre Cucuzzaro, nel senso che è stata inviata a mezzo mondo. L'oggetto della missiva è: "Gestione dei rifiuti derivanti dai crolli e dalle demolizioni a seguito del sisma del 6 aprile 2009 nella Regione Abruzzo, articolo 13 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 marzo 2010 n. 3857". Era ora, dopo oltre un anno dal sisma, il Soprintendente si sveglia dal suo torpore e partorisce una circolare ridicola che peraltro, ma in modalità "realistica", era già stata emessa dal Servizio Emergenza e Ricostruzione del Comune dell'Aquila. Logicamente, in quest'ultima, non sono state riportate tutte quelle cazzate che il nostro, ha elencato nella sua, ad iniziare da quella stupida raccomandazione, di cui al punto a), di "fare attenzione a non rompere i pezzi integri e/o frantumare ulteriormente quelli già rotti". Credendo poi di avere a che fare con dei vandali, il caro Maggi, dà ulteriore sfoggio della sua "lucida intelligenza", quando al punto b) "raccomanda" di "raccolgere ed accantonare tutte le pietre di qualsiasi dimensione che presentino lavorazioni, modanature, bassorilievi ed elementi decorativi di qualsiasi genere". Mia nipote Ilaria, di anni sette, lo avrebbe fatto istintivamente, senza nessuna raccomandazione. Vediamo il punto c): "si dovrà quindi procedere alla selezione ed alla raccolta dei laterizi storici, con particolare riferimento ai coppi e alle piastrelle con spessore di 2-3 cm. siano esse integre, scheggiate o rotte fino alla metà dell'elemento originario". A parte le analisi costi-benefici, cosa se ne deve fare, Maggi, degli spezzoni? Ha previsto il pagamento del "recupero" alle imprese? Cosa se ne deve fare, l'impresa, delle pietre grezze superiori ai 30 cm.? Cosa vuol dire il Soprintendente, che le case saranno ricostruite in muratura? Ed i costi...il sistema antisismico? Richiede quindi Maggi, l'accantonamento di eventuali oggetti dispersi di interesse storico, artistico o documentario (operazione di esclusivo compito della Soprintendenza). Ma Maggi supera ogni logica aspettativa, quando ordina che nelle operazioni di rimozione delle macerie, si deve usare "una particolare cura ed attenzione specifica, secondo un criterio di recupero assimilabile a quello stratigrafico". È appena il caso di evidenziare che il sistema di recupero stratigrafico si usa nelle ricerche archeologiche, quindi con costi di gran lunga superiori a quelli sostenuti per le semplici "rimozioni". Come dire che per la rimozione delle macerie, l'impresa deve

essere dotata anche dell'iscrizione posta per gli scavi archeologici, quindi con la presenza assidua e giornaliera del personale della Soprintendenza stessa. Si è reso conto, il Soprintendente Maggi, di quello che ha scritto? Ha capito che per fare quanto da lui richiesto, ci vuole uno specifico capitolato d'appalto? Perché non specifica chi pagherà le spese? E poi esistono in centro storico, per ogni singolo edificio, gli spazi per "distendere a terra" il materiale derivante dai crolli e dalle demolizioni? E gli spazi urbani nei quali "accatastare ordinatamente su idonei palancati con protezione impermeabile", dove sono? Questa (ordinanza?), così come è fatta, rallenterà drasticamente le operazioni di sgombero delle macerie. Sin qui...non ci piove! Siccome noi non crediamo che il Soprintendente Maggi sia uno stupido, ci domandiamo dove voglia andare a parare con questa sua "trovata", e quale sia il "vero" motivo che lo ha spinto ad emanare questa ordinanza. Crede Maggi, così facendo, di potersi togliere ogni responsabilità? Noi non lo crediamo. Ed allora è molto più verosimile che il nostro eroe, voglia contare di più, in modo che il proprio benessere diventi più prezioso. Se così fosse, sarebbe comunque applicabile la logica di mio nonno, che soleva ripetere: "Pensare a male è peccato ma...ci si azzecca quasi sempre".

Non sarebbe stato più proficuo per tutti, se Maggi avesse dedicato il suo prezioso tempo a "pensare" come puntellare e mettere in sicurezza una proprietà della Soprintendenza, che sta andando letteralmente in malora? Mi riferisco, caro nostro Soprintendente, a Palazzo Ardinghelli, che è stato pagato circa 6milioni di euro e che sta andando in continuo disfacimento a causa delle intemperie e della negligenza proprio della Soprintendenza dell'Aquila. Un palazzo unico ed irripetibile dotato di un cortile ellittico, con affreschi importanti che la sua incuria sta rovinando irrimediabilmente.

Peppe Vespa